

Ernst Jünger

Quadrifogli



DE PIANTE

Quadrifogli

Che un quadrifoglio porti fortuna, lo abbiamo sentito già nella fanciullezza. Ma insieme vige una condizione, ovvero che non si può averlo cercato. Ciò suona paradossale, eppure certi uomini possiedono la dote di trovare i quadrifogli senza averli cercati con lo sguardo. Mia madre apparteneva al novero di queste persone. Spesso passeggiavo con lei fra i trifogli e, sebbene fossimo concentrati in un discorso, ogni tanto si chinava e coglieva un quadrifoglio. Allora talvolta incominciavo a cercarli, senza trovare, per quanto pure mi sforzassi, una sola foglia fortunata.

Ho conosciuto altri uomini che hanno appreso questa abilità. «Appreso» non è certamente l'espressione corretta; si trattava piuttosto di un dono che un giorno o l'altro gli capitò in sorte. Quella era una data importante per loro.

*Dacché ero stanco del cercare,
appresi il trovare.
Dacché mi fu avverso un vento
navigo con tutti i venti.*

A questi versi Nietzsche diede come titolo: *La mia felicità (Mein Glück)*. I primi due valgono anche per i quadrifogli, gli ultimi due offrono la ricetta per questo trovare: abbandono (*Gelassenheit*).

La fortuna non risiede nelle foglie; risiede piuttosto nell'abilità di trovarle involontariamente; a chi è concesso, è dato tro-